

8 gennaio 2022 11:32

Covid Toscana: burocrazia, sadismo, incapacità? Bimba ex-malata non può rientrare a scuola

di [Claudia Moretti](#)



Nel caos di questi giorni per la grande

diffusione di omicron/covid, con le strutture sanitarie e amministrative in grandi difficoltà per farvi fronte (non avendoci pensato prima...), ci giunge questa toccante testimonianza. Che, proprio perché concerne i più piccoli e indifesi, rende la drammaticità di istituzioni che, fagocitando se stesse, sembra che svolgano funzioni contrarie e peggiorative rispetto alla loro missione.

G., bimba di otto anni, è assente da scuola dal 13 Dicembre scorso perché Covid positiva. La sua positività è durata poco ed il 23 Dicembre, fortunatamente, è risultata negativa. I genitori hanno provveduto, come da istruzioni dell'Asl a richiedere fin da subito il certificato di "fine isolamento". Ma nulla è arrivato.

Ancora oggi G. aspetta il certificato, senza il quale lunedì non sarà ammessa a scuola in presenza. E come lei altri bimbi della stessa Classe (terza primaria di una scuola di Firenze).

Si tratta di una circolare che è arrivata con l'obiettivo di anticipare il Decreto del 5 gennaio.

Ognuno può valutare l'assurdità di una tale impostazione, dove alla già stremata situazione degli studenti, si aggiunge (sadicamente) un perverso burocratico ingranaggio – che pensavamo decaduto con i provvedimenti natalizi di urgenza – ma che per le scuole rimane tale. Non vale il tampone negativo, non valgono le tre settimane di ulteriore negatività nel mezzo, occorre quel foglio. Solo con quel foglio – emesso nell'ambito di un controllo del tutto banale quale verificare l'esito di un tampone – potranno sedere di nuovo in classe. *Ma allora, poiché Asl Toscana Centro non riesce ad inviare per tempo i certificati, si potrà supplire con un certificato del proprio pediatra? No.* Solo ed unicamente quel foglio, che però l'ufficio Asl Igiene e Prevenzione non riesce a mandare.

Cara Regione, *ma davvero i bambini, che da tutta questa pandemia in corso hanno molto da perdere, devono pagare il prezzo di una cattiva burocrazia che si avvinghia e si attacca alla formalità più piccola, senza alcuna attinenza con la sostanza delle cose? E soprattutto: una bambina negativa da tutto questo tempo, è possibile che non sia da riammettere a scuola comunque, ritenendo prevalente il diritto allo studio ed alla socialità rispetto alla formalità che la pubblica amministrazione non riesce ad evadere?*

La Regione ha in mente un sistema più efficiente per i nuovi studenti positivi (SMS ecc...), ma ha lasciato i molti vecchi positivi in braghe di tela.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)